Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Sabato 29 Dicembre** — **Numero 301**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.35** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **443** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La gestione governativa del dazio di consumo di Roma, agli effetti della legge 20 luglio 1890, n. 6980, è prorogata a tutto l'anno 1905.

Art. 2.

Nel corso del mese di gennaio 1901 al Comune di Roma sarà fatta la consegna delle mura urbane e dei relativi pomerii interno ed esterno.

Le mura, costituenti la cinta daziaria attuale, saranno riconsegnate al Municipio, al termine della proroga di cui all'articolo 1, restando nel frattempo a disposizione del Governo gratuitamente.

Le consegne delle mura alle epoche sovramenzionate saranno fatte ed accettate senza diritto a rifacimenti, qualunque sia la loro condizione nelle epoche medesime.

Art. 3.

Restano ferme, in quanto non siano modificate con questa legge, le disposizioni della legge 20 luglio 1890, n. 6980.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 444 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È prorogato al 31 dicembre 1905 il divieto, fatto ai Comuni coll'articolo 1° della legge 22 luglio 1897, n. 319, d'imporre sugli agrumi un dazio superiore ad una lira per quintale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli :* GIANTURCO

Il Numero 446 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È mantenuta in vigore fino al 1° febbraio 1905 la legge 30 maggio 1875, n. 2531 (serie 2ª), per la introduzione della riforma giudiziaria in Egitto, con tutti gli effetti derivanti dalla legge stessa e dalle successive leggi 8 febbraio 1881, n. 28 (serie 3ª), 30 dicembre 1881, n. 561 (serie 3ª), 30 gennaio 1883, n. 1191 (serie 3ª), 31 gennaio 1884, n. 1873 (serie 3ª), 13 dicembre 1891, n. 706, 14 giugno 1894, n. 554.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.
GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli :* GIANTURCO.

Il Numero 447 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, di che all'articolo 10 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, è prorogato a tutto il 31 dicembre 1901.

Art. 2.

Per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione, disposta con gli articoli 13 della legge 10 agosto 1893, n. 449, e 36 della legge 8 agosto 1895, n. 486, sono richiamate in vigore, con effetto dal 1° gennaio 1900 a tutto il 31 dicembre 1901, le agevolezze fiscali consentite dalle leggi 8 agosto 1895 predetta, allegato R, e 2 luglio 1896, n. 265, in quanto non siano modificate dagli articoli 59 e 60 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli :* GIANTURCO.

Il Numero 452 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 delio Statuto fondamentale del Regno ;

Sentito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri ;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione sarà data alla Dichiarazione firmata a Cettigne il 26 novembre 1900, per prorogare al 1° gennaio 1902 la durata del trattato

di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro del 28 marzo 1883.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

DICHIARAZIONE *per la proroga, al 1° gennaio 1902, del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro del 28 marzo 1883.*

26 novembre 1900

DÉCLARATION.

Le Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie, et celui de S. A. le Prince de Monténégro, ayant reconnu l'utilité de proroger encore l'échéance du traité d'amitié, de commerce et de navigation, conclu entre les deux pays le 16|28 mars 1883, et qui, en vertu de la déclaration du 23 mai (5 juin) de 1900, devrait cesser d'être en vigueur à partir du 1er janvier 1901;

Les soussignés, dûment autorisés, sont convenus de ce qui suit:

Le traité d'amitié, de commerce et de navigation, conclu entre l'Italie et le Monténégro le 16|28 mars 1883, continuera à rester en vigueur jusqu'au 1er janvier 1902.

En foi de quoi, les soussignés ont procédé à la signature de la présente déclaration sous réserve de l'approbation du Parlement italien.

Fait en double expédition, à Cettigné, le 13|26 novembre 1900.

(*L. S.*) BIANCHI DE CASTELBIANCO
(*L. S.*) V. G. VOUCOVITCH.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCLVIII (Dato a Roma, il 9 dicembre 1900), col quale l'Asilo infantile « Margherita di Savoia », in Ripalta Nuova (Cremona), viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCCLIX (Dato a Roma, il 13 novembre 1900), col quale l'Asilo infantile « Francesco Cecchini », in Cordovado (Udine), viene eretto in Ente morale.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N CCCLX (Dato a Roma, il 13 dicembre 1900), col quale, in applicazione dell'articolo 4 della legge 14 luglio 1898, n. 302, il canone daziario del Comune di Alghero è aumentato di lire 402,84, a partire dal 1° gennaio 1901.

Sulla proposta del Ministro dell'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

N. CCCLXI (Dato a Roma, il 16 dicembre 1900), col quale si approva il nuovo Statuto della Cassa di Risparmio di Spezia.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 9 dicembre 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Orvieto (Perugia).*

SIRE!

Un'insanabile crisi travaglia il Consiglio comunale di Orvieto; una maggioranza non omogenea resta paralizzata dall'opposizione della minoranza, d'onde si resero inevitabili le dimissioni del Sindaco e della Giunta, senza che il Consiglio sia riuscito a costituire una nuova Amministrazione, la quale del resto non potrebbe essere vitale, poichè le forze dei due partiti si bilanciano e nessuno di essi si sente in grado di assumere in questo momento il potere.

Intanto numerosi affari, alcuni dei quali importantissimi, attendono una conveniente e sollecita definizione.

Urge quindi adottare un provvedimento, ed è nell'intento appunto di superare la presente crisi che io mi reco a dovere di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Orvieto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Orvieto, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Gioacchino Silvano è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 dicembre 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fiesso Umbertiano (Rovigo).*

SIRE!

La Rappresentanza del Comune di Fiesso Umbertiano manca di una maggioranza omogenea che valga ad assicurarne le sorti. La divisione dei partiti impedisce il regolare funzionamento di quella pubblica Azienda, ed è nell'intento di riparare a questo intollerabile stato di cose che io ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fiesso Umbertiano, in provincia di Rovigo, è sciolto.

Art. 2

Il sig. dott. Eugenio Guidetti è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE

SARACCO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779 serie 2ª, per l'istituzione delle Casse di risparmio postali;

Visto l'articolo 24 della legge 8 agosto 1895, n. 486, per i provvedimenti di finanza e tesoro;

Veduta la deliberazione del Consiglio permanente di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella sua adunanza del 1º dicembre 1900;

Veduto il parere della Commissione di vigilanza, in data 20 dicembre a. c.;

D'accordo con i Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio e delle Poste e Telegrafi;

Determina:

L'interesse sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio viene fissato, per il 1º semestre dell'anno 1901, nella misura del 2,88 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, corrispondente al 3,60 per cento al lordo.

Il presente decreto verrà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1900.

Per il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
G. DANIELI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1863, n. 1270;

Veduta la legge 27 maggio 1875, n. 2779 (serie 2ª);

Veduto il Regolamento approvato col R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802 (serie 2ª);

Sentito il Consiglio permanente d'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, in sua adunanza del 1º dicembre 1900;

Veduto il parere della Commissione parlamentare di vigilanza della Cassa predetta, in data 20 dicembre 1900:

Determina:

L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1901 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti, e quello da riscuotersi sui prestiti che verranno concessi durante l'anno predetto, sono stabiliti come segue:

I. — *Interessi passivi.*

a) Nella misura del 4,625 per cento al lordo, e del 3,70 per cento al netto dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile, per i pochi residui depositi di *premio di riassoldamento e di surrogazione* nell'armata e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito;

b) nella misura del 4 per cento al lordo, e del 3,20 per cento al netto come sopra, per i depositi di *affrancazione* di annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

c) nella misura del 3,50 per cento al lordo, e del 2,80 per cento al netto come sopra, per i depositi di *cauzione* di contabili, impresari, affittuari e simili;

d) nella misura del 2,75 per cento al lordo, e del 2,20 per cento al netto come sopra, per i depositi *volontari* dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

e) nella misura del 2,50 per cento al lordo e del 2 per cento al netto come sopra, per i depositi obbligatori, *giudiziari ed amministrativi.*

II. — *Interessi attivi.*

a) Nella misura del 5 per cento sulle somme che la Cassa darà a prestito nel 1901 alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi;

b) tale misura è ridotta al 4,50 per cento per i prestiti a concedersi nell'anno suddetto, destinati alla dimissione di debiti, con preferenza a quelli più onerosi;

c) l'interesse per le trasformazioni di prestiti concessi a tutto il 1900 a Provincie e Comuni a saggio non ridotto, con ammortamento inferiore a 35 anni e che non fossero già stati trasformati, sia in base alla legge 11 giugno 1896, n. 461, che per effetto di successive disposizioni, sarà quello di originaria concessione dei prestiti stessi.

La trasformazione sarà consentita nei soli casi di giustificata necessità, riconosciuta tale dalla Giunta provinciale amministrativa e dal Prefetto e confermata dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Generale della Cassa dei depositi e prestiti è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1900.

Per il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
G. DANIELI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 15 novembre 1900:

Giuliani Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato a riposo, per motivi di salute, a sua domanda.

Con R. decreto del 18 novembre 1900:

Amodio cav. Vincenzo, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, per anzianità di servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 22 novembre 1900:

Talpo comm. dott. Eugenio, direttore capo di divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 7000), nominato consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 7000).

Con RR. decreti del 25 novembre 1900:

Cacciò cav. avv. Giovanni, consigliere delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, a sua domanda.

Lepore dott. Antonio, segretario di 1ª id., id. id., per motivi di salute, a sua domanda.

Con RR. decreti del 30 novembre 1900:

Bonino comm. dott. Mario, direttore capo di divisione — Lucio cav. dott. Giuseppe, ispettore generale — Muscianisi cav. dott. Filippo, id., promossi dalla 2ª classe alla 1ª (L. 7000).

Con RR. decreti del 2 dicembre 1900:

Errante dott. Vincenzo, consigliere di 3ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a sua domanda

Manunta dott. Gavino, segretario di 2ª id., id. id. id.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con RR. decreti del 25 novembre 1900:

Coiazzi cav. Luigi — Medici cav. Cesare, ispettori di 2ª classe, promossi alla 1ª (L. 5000).

Levi cav. Israele Moisè — Fulco cav. Francesco — Catastini cav. Ernesto — Castagnoli cav. Leopoldo, id. di 3ª id., id. alla 2ª (L. 4500).

Nocera Vincenzo — Serravalle Nicola — Paconza cav. Giovanni Battista — Alongi-Fucarino cav. Giuseppe, id. di 4ª id., id. alla 3ª (L. 4000).

Zulli Luigi — Di Genova Alessio — Gulberti Giuseppe — Canonico Ferdinando — Costanzo Martinez Nunzio — Schifini Carlo — Caterini Alberto — Tellini Michele — Uccelli Nicola — Castellana Salvatore, delegati di 2ª id., id. alla 1ª (L. 3000).

Granozio dott. Giuseppe — Martini dott. Secondo — Parrella dott. Francesco, vice ispettori di 2ª id., id. alla 1ª (L. 3000).

Ronzulli dott. Eugenio, vice commissario di 2ª id., id. alla 1ª (L. 3000).

Messineo rag. Francesco — Ceppari Robustino — Iotti Vittorio — Agrifoglio Tommaso — Luzzatti cav. Riccardo — Ellero Umberto — Tellini Dario — Rossi Giuseppe — Marroni Narciso — Corabi Domenico — Casta Salvatore — Rodriguez Giovanni — Fusco Michele — Condorelli Giuseppe, delegati di 3ª id., id. alla 2ª (L. 2500).

Pinto dott. Ernesto — Mantice dott. Paolo, vice ispettori di 3ª id., id. alla 2ª (L. 2500).

Vastalogna Vincenzo — Celanti Alfredo — Montanaro Francesco — Menniti Franco Gaetano — Argenton Rodrigo — Miccio Carmine — Campoli Rodolfo — Filipponi Guglielmo — Santarone Carmine — Pisano Raffaele — Mobilia Vincenzo — Gangi Gaetano — De Cristofaro Luigi — De Vita Giovanni — Mariani Gaetano — Caggiano Giuseppe — Galasso Quirino — Catania Francesco — De Filippis Pietro — Molossi Umberto — Granai Arturo — Renzoni Guido — Hyeraco Aurelio Oreste, delegati di 4ª classe, promossi alla 3ª (L. 2000).

Capra Luigi, delegato di 2ª classe (L. 2500), riammosso in servizio.

Lazzarini Vittorio, id. di 3ª id. (L. 2000), id.

Bicocchi Aldo, id. di 4ª id., dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 26 novembre 1900:

Mambor Ferdinando, alunno, accettate le dimissioni dall'impiego.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 9 ottobre 1900, registrato alla Corte dei conti il 12 dello stesso mese:

Il decreto Ministeriale del 24 agosto 1900, col quale all'uditore Venturini Pasquale, destinato con funzioni di vice pretore al mandamento di Cagnano Varano fu assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 7 del mese di agosto, è revocato.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1900, registrato alla Corte dei conti il 13 novembre 1900:

All'uditore Prudente Pietro, destinato in missione di vice pretore al mandamento di Senis, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 11 ottobre 1900 sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7° del bilancio.

Con RR. decreti del 18 novembre 1900:

Castoldi Faustino, presidente del tribunale civile e penale di Pavia, è, a sua domanda, nominato consigliere della Corte d'appello di Milano.

Canè cav. Ciro, presidente del tribunale civile e penale di Varallo, è tramutato a Legnago, a sua domanda.

Viglione Ernesto, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per infermità, a tutto il 30 novembre 1900, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 16 novembre 1900, presso la Corte d'appello di Ancona, coll'annuo stipendio di lire 5000, lasciandosi vacante un posto presso la Corte d'appello di Catanzaro, per l'aspettativa del consigliere Genova Luigi.

Ippoliti Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Catania, coll'annuo stipendio di lire 4500.

Novara Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Pontremoli, è tramutato a Bergamo, a sua domanda.

Verdi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Parma, a sua domanda.

Porru Macello Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato a Catanzaro, a sua domanda.

Verdina Emanuele, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato a Rovigo, a sua domanda.

Azzinnari Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Santa Maria C. V., è tramutato a Napoli.

Gargia Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato a Santa Maria C. V.

Carleo Michele, pretore del mandamento di Afragola, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Palmi, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Bavaro Sabino, pretore del mandamento di Corato, è nominato

giudice del tribunale civile e penale di Lucera, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Vittozzi Claudio, pretore del mandamento di Cervaro, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Palmi, coll'annuo stipendio di lire 3400.

De Castello cav. Rainero, pretore del mandamento di Occhiobello, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Pontremoli, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Barili Giovanni, pretore alla pretura urbana in Bologna, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Bari, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Ferrara Gennaro, pretore del mandamento di Riccia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Cosentino Paolo, pretore del mandamento di Castelvetrano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, coll'annuo stipendio di lire 3500.

Mangoni Vincenzo, pretore del mandamento di Ponza, è tramutato al mandamento di Piperno.

Mazza Adolfo, pretore del mandamento di Piperno, è tramutato al mandamento di Ceccano.

Boggio Italo, pretore del mandamento di Limone Piemonte, è tramutato al mandamento di Aosta.

Morabito Marcello, pretore del mandamento di Ceccano, è tramutato al 2° mandamento di Perugia

Perilli Ferdinando, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore al mandamento di Villa Santa Maria, è esonerato dalle dette funzioni di vice pretore, ed è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per sei mesi, dal 1° dicembre 1900, coll'assegno del terzo dello stipendio.

Danza Ludovico, uditore giudiziario, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Salerno, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Villa Santa Maria, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Nuovo Domenico, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di San Mauro Castelverde, con la mensile indennità di lire 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nello stesso mandamento di San Mauro Castelverde, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando di percepire la detta indennità dal 1° dicembre 1900.

Mastellone Antonio, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Savelli, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nello stesso mandamento di Savelli con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, senza la detta indennità.

Mirabella Salvatore, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Santa Caterina Villarmosa, con la mensile indennità di lire 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nello stesso mandamento di Santa Caterina Villarmosa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando di percepire la detta indennità dal 1° dicembre 1900.

Biancorosso Ignazio, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Barrafranca, con la mensile indennità di lire 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nello stesso mandamento di Barrafranca, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire la detta indennità dal 1° dicembre 1900.

Prudente Pietro, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Senis, con la mensile indennità di lire 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nello stesso mandamento di Senis, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire la detta indennità dal 1° dicembre 1900.

Abati Donato, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Benetutti, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge.

Abate Michele, vice pretore nel mandamento di Airola, è sospeso dall'ufficio dalla data del presente decreto.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 15 novembre 1900:

Tringali Biagio, cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Nicosia, coll'annua indennità di lire 500, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di avere per negligenza rilasciato copia irregolare di una sentenza penale.

Novara Giovanni, cancelliere della pretura di San Stefano d'Aveto, è sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, a decorrere dal 16 novembre 1900, in punizione della sua massima trascuratezza nell'esercizio delle sue funzioni.

Cesconi Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, in servizio da oltre dieci anni, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute, per due mesi, a decorrere dal 1° novembre 1900, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Cammarata Filippo Neri, vice cancelliere del tribunale di Caltanissetta, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1900, coll'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Alla famiglia del vice cancelliere della pretura di Sezze, Marchetti Enrico, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di lire 1300, con decorrenza dal giorno 7 novembre 1900 e sino al termine della sospensione, da esigersi a Sezze con quitanza della signora Velia Moschini, moglie dell'anzidetto funzionario.

Con decreti Ministeriali del 18 novembre 1900:

Asquasciati Palmarino David, cancelliere della pretura di Varazze, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Genova, con l'attuale stipendio di lire 2200.

Martini Giovanni Battista, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sondrio, è tramutato al tribunale civile e penale di Savona.

De Carlo Angelo, vice cancelliere della pretura di Verbicaro, è tramutato alla pretura di Scalea.

Volpini Luigi, vice cancelliere della pretura di Monza, è nominato sostituto segretario della procura generale presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Olivero Stefano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sondrio, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Noli Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Monza, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1900:

Poggi Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Domodossola, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 novembre 1900, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Domodossola, dal 16 novembre 1900.

Con RR. decreti del 18 novembre 1900:

Pesante Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale

civile e penale di Savona, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 novembre 1900, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 novembre 1900, con la continuazione dell'attuale assegno.

Nebbia Paolo, cancelliere della pretura di Lama dei Peligni, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 novembre 1900, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Lama dei Peligni, a decorrere dal 16 novembre 1900.

Caffaro Albino, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Gravedona, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Belli Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Savona, è nominato cancelliere della pretura di Varazze, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Pastelli Cesare, vice cancelliere della pretura di Scalea, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Modigliana, con l'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Verbicaro, continuando nel detto incarico ed a percepire la stessa indennità.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 16 novembre 1900:

È concessa:

al notaro Soldani Giuseppe una proroga sino a tutto il 6 marzo 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Germano Vercellese;

al notaro Brandini Lorenzo una proroga sino a tutto il 27 febbraio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Firenze;

al notaro Leonelli Icilio una proroga sino a tutto il 16 febbraio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Campagnano di Roma;

al notaro Fiorita Giuseppe una proroga sino a tutto il 6 marzo 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Santhià.

Con decreti Ministeriali del 17 novembre 1900:

È concessa:

al notaro Triolo Giuseppe una proroga sino a tutto il 13 maggio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Corleone;

al notaro Belcastro Giovanni Battista una proroga sino a tutto il 15 dicembre 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Savelli;

al notaro Pacelli Enrico una proroga sino a tutto il 25 dicembre 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ricigliano.

Con RR. decreti del 18 novembre 1900:

Mundula Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cagliari, capoluogo di distretto.

Pasolini Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Isili, distretto di Cagliari.

Spiga Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Guasila, distretto di Cagliari.

Pisano Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Escolca, distretto di Cagliari.

Armeni Emanuele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Carloforte, distretto di Cagliari.

Carmelita Arturo, notaro residente nel Comune di Villasor, distretto di Cagliari, è traslocato nel Comune di Senorbì, stesso distretto.

Contu Luigi, notaro residente nel Comune di Tortolì, distretto di Cagliari, è traslocato nel Comune di Decimomannu, stesso distretto.

Marcello Giuseppe, notaro residente nel Comune di Dorgali, distretto di Sassari, è traslocato nel Comune di Gonnosfanadiga, distretto di Cagliari.

Barca Enrico, notaro in Villamassargia, distretto di Cagliari, è traslocato nel Comune di Seui, stesso distretto.

Muntoni Antioco, notaro residente nel Comune di Monastir, distretto di Cagliari, è traslocato nel Comune di Santadi, stesso distretto.

Dessi Angelo, notaro residente nel Comune di Orroli, distretto di Cagliari, è traslocato nel Comune di S. Andrea Frius, stesso distretto.

Gherlone Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cocconato, distretto di Asti.

Ragazzini Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Rocca San Casciano, distretto di Firenze.

Sanchioli Francesco, notaro residente nel Comune di Abbiategrasso, distretto di Milano, è traslocato nel Comune di Milano, capoluogo di distretto.

Pettazzi Clemente, notaro residente nel Comune di Rocchetta Tanaro, distretto di Asti, è traslocato nel Comune di Milano, capoluogo di distretto.

Rega Domenico, notaro residente nel Comune di Vico Equense, distretto di Napoli, è traslocato nel Comune di Castellammare di Stabia, stesso distretto.

Bertolotti Bartolomeo, notaro residente nel Comune di Monesiglio, distretto di Mondovì, è traslocato nel Comune di Garessio, stesso distretto.

Navone Ambrogio, notaro residente nel Comune di Calice Ligure, distretto di Finalborgo, è traslocato nel Comune di Garlenda, stesso distretto.

Vecchione Ernesto è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di S. Giovanni Campano, distretto di Frosinone.

Archivi notarili.
Personale subalterno.

Castellani Giovanni, copista nell'archivio notarile provinciale di Firenze, è promosso sotto archivista, coll'annuo stipendio di lire 1800, con effetto dal 1° novembre 1900.

Subeconomati dei benefizi vacanti.

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1900:

Sono accettate le dimissioni dell'ingegnere Gennaro Sasso dalla carica di subeconomo dei benefizi vacanti di Avellino e Montevergine.

Culto.

Con RR. decreti del 18 novembre 1900:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Pansini sacerdote Vincenzo al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Trani;

Tagliaferri sacerdote Francesco ad un beneficio corale nel capitolo cattedrale di Alatri;

Cesa sacerdote Giovanni al beneficio parrocchiale di Corbanese di Tarzo;

Vento sacerdote Giov. Battista al beneficio parrocchiale di Costa Rainera;

Orengo sacerdote Domenico al beneficio parrocchiale di S. Nicolò Vescovo in Perinaldo;

Stoppani sacerdote Pietro al beneficio coadiutorale di S. Francesco nella parrocchia di Mazzo (Sondrio).

REGNO D'ITALIA

Direzione Generale del Debito Pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica a termini dell'art. 158 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	608456	Tartufari Alessandro fu Antonio, domiciliato in Cesena (Forlì) (con annotazione)	Lire	25 —	Firenze
»	785929	Regnoli Libero di Ulisse, domiciliato in Cesena (Forlì) (con annotazione)	»	50 —	Roma
»	110001 / 292941	Vitolo Pasquale fu Gennaro, domiciliato in Napoli (con annotazione)	»	65 —	Napoli
»	150365 / 333305	Come sopra (con annotazione)	»	40 —	»
»	814830	Come sopra (con annotazione)	»	65 —	Roma
»	796396	Cordaro Palmeri Domenico di Timoleone, domiciliato in Palazzolo (Siracusa) (con annotazione)	»	95 —	»
»	153723 / 37123	Ferrari Simone fu Bernardo, domiciliato in Milano (con annotazione)	»	50 —	Milano
»	51538 / 168138	Ferrari Simone fu Bernardo, domiciliato a Castelnuovo della Daunia (Foggia) (con annotazione)	»	100 —	»
»	45759 / 441050	Merighi Giacomo fu Emerico, domiciliato a Bologna (con annotazione)	»	75 —	Torino
»	94394 / 277334	Bonomo Paolo di Domenico, domiciliato a Napoli (con annotazione)	»	130 —	Napoli
»	599288	Calapso Catello fu Pasquale, domiciliato in Palermo (con annotazione)	»	100 —	Firenze
»	46971 / 393481	Floritta Gaspare fu Carmelo, domiciliato in Catania (con annotazione)	»	200 —	Palermo
»	17590	Sirolli Luigi del vivente Napoleone, domiciliato a Civitella del Tronto (Teramo) (con annotazione)	»	25 —	Firenze
»	73578	Sirolli Luigi di Napoleone, domiciliato in Bomba (Chieti) (con annotazione)	»	50 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	94546	Sirolli Luigi di Napoleone, in Castelbaronia (Avellino) (con annotazione)	*Lire*	75 —	Firenze
»	648973	Molari Arturo fu Francesco, domiciliato a Montesarchio (Benevento) (con annotazione)	»	50 —	»
»	906005	Muggiasca Celeste fu Fortunato, domiciliato in Olgiate Olona (Milano) (con annotazione)	»	35 —	Roma
»	658740	Jemma Vincenzo di Fedele, domiciliato in Alcamo (Trapani) (con annotazione)	»	100 —	Firenze
»	635462	De Cristoforo Francesco di Pasquale, domiciliato in Albanella (Salerno) (con annotazione)	»	20 —	»
»	598323	Altamura Carlo fu Nicola, domiciliato in Troia (Foggia) (con annotazione)	»	25 —	»
»	614166	Altamura Carlo fu Nicola, domiciliato in Bitonto (Bari) (con annotazione)	»	25 —	»
»	851292	Servillo De Conty Gustavo di Cesare, minore sotto la patria potestà, domiciliato in Tricase (Lecce) (con annotazione)	»	15 —	Roma
»	597266	Carusi Nicola di Raffaele, domiciliato in Alberona (Foggia) (con annotazione)	»	15 —	Firenze
»	941134	Operti Lorenzo fu Francesco, domiciliato in Ancona (con annotazione)	»	140 —	Roma
»	941135	Tartufari Assuerò fu Eraclito, domiciliato in Roma (con annotazione)	»	60 —	»
»	941136	Tartufari Assuero fu Eraclito, domiciliata in Roma (con annotazione)	»	50 —	»
»	46333	Tartufari Assuero fu Eraclito, domiciliato a Bologna	»	75 —	Firenze
»	528775 / 133175	Tartufari avv. Assuero di Eraclito, domiciliato in Modena (con annotazione)	»	125 —	Torino
»	799554	Tartufari Assuero fu Eraclito, domiciliato in Roma (con annotazione)	»	75 —	Roma
»	951626	Carassiti Pietro fu dott. Lorenzo, domiciliato in Bondeno (Ferrara) (con annotazione)	»	175 —	»
»	1153718	Fasanaro Carlo fu Francesco Antonio, domiciliato a Vibonati (Salerno) (con annotazione)	»	455 —	»
»	1004608	Fogaccia Caterina, Carolina, Dolores, Adolfo e Giovanni fu Giovanni, minori sotto la patria potestà della madre Pogliani Giuseppina, vedova Fogaccia, domiciliati in Clusone (Bergamo) (con annotazione)	»	75 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	9620 / 356130	Guggino Francesco fu Vito Emmanuele, domiciliato in Bivona (con annotazione)	Lire	25 —	Palermo
»	14148 / 360658	Come sopra (con annotazione)	»	5 —	»
»	5909 / 352419	Chiarenza Michelangelo fu Salvatore, domiciliato in Bivona (con annotazione)	»	240 —	»
»	17403 / 363913	Come sopra (con annotazione)	»	5 —	»
»	637753	Reiner Alarico di Giovanni, domiciliato a Castelnuovo Garfagnana (Massa) (con annotazione)	»	75 —	Firenze
»	931862	Reiner Alarico fu Giovanni, domiciliato a Ferentino (Roma) (con annotazione)	»	15 —	Roma
»	991444	Fiory Ernesto di Giuseppe, domiciliato in Napoli (con annotazione)	»	45 —	»
»	1001660	Zaninetti Vincenzo fu Giovanni, domiciliato a Crevacuore (Novara) (con annotazione)	»	1640 —	»

Roma, il 15 dicembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi. 29 dicembre, in lire 105.43

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

28 dicembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	*5 % lordo*	100,84 5/8	98,84 5/8
	4 1/2 % netto	108,87 3/4	107,75 1/4
	4 % netto	100,71	98,71
	3 % lordo	61,49 1/2	60,29 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 28 dicembre 1900.

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta (ore 15).

TAVERNA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del senatore Ghiglieri con cui si dimette da membro della Commissione di vigilanza dell'amministrazione del Fondo per il Culto, per ragioni di salute.

Aggiunge che si provvederà alla surrogazione in una delle prossime sedute del gennaio.

Discussione del disegno di legge: « *Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1900-901 (N. 38)* ».

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge, e dei seguenti ordini del giorno presentati dalla Commissione di finanze.

1° « Il Senato, approvando lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1900-1901, invita il ministro a presentare al Parlamento speciali progetti di legge per determinare il modo d'applicazione dell'articolo 4 della presente legge ».

2° « Il Senato invita il Governo del Re a provvedere con appositi disegni di legge ai nuovi organismi che abbia in mente d'istituire; od a presentare un disegno di legge (analogamente a quanto già fece il precedente Ministero) che regoli la materia dei ruoli organici nelle Amministrazioni dello Stato e nei servizî dipendenti ».

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FINALI, ff. di relatore. Non consentendo le condizioni di salute al senatore Cremona di intervenire alla seduta del Senato, assume le funzioni di relatore del bilancio della pubblica istruzione.

Dichiara che nell'approvare i due ordini del giorno proposti, la Commissione non è stata mossa da nessuna idea di opposizione contro il Governo. I voti espressi in essi rispondono ad antichi concetti della Commissione di finanze, ad antiche discussioni del Senato.

Dà ragione poi dei due ordini del giorno e spera che, specialmente il secondo, non incontrerà difficoltà ad essere accettato dal ministro. Quanto al primo, che riguarda il modo di applicazione dell'articolo 4 del progetto di bilancio, esso risponde anche ai voti espressi dalla Giunta generale del bilancio dell'altra Camera. Comprende peraltro come il ministro possa opporsi alla sua approvazione.

Dichiara che la Commissione non osteggia in massima le scuole contemplate nell'articolo 4 del progetto, ma il miglioramento dell'insegnamento tecnico è tale un arduo e difficile problema, che non dovrebbe sfuggire all'esame ed alle deliberazioni del Parlamento come l'oratore dimostra.

Rileva poi come con i mezzi chiesti dal ministro sia quasi impossibile creare una completa sezione industriale annessa alla R. scuola di applicazione di Napoli.

Crede che, votando la somma richiesta, si darebbe un voto che potrebbe impegnare il Governo per l'avvenire a sborsare somme più ingenti.

Quindi la Commissione non può, senza venir meno a' suoi principî e senza mettere in non cale i voti espressi dal Senato, approvare l'articolo 4 senza una restrizione che sia garanzia che il Parlamento potrà essere chiamato ad esercitare la sua funzione sugli Istituti di nuova creazione, sia sotto l'aspetto tecnico sia sotto quello finanziario.

Conchiude affermando che la Commissione fu d'avviso che l'ordine del giorno, così temperato come è stato proposto, potesse essere accettato dal Senato e dal ministro, essendo stato redatto in un modo che crede il più accettabile.

GALLO, ministro della pubblica istruzione. Prima di entrare nella discussione generale del bilancio, dichiara che non può accettare i due ordini del giorno, nè può lasciar passare inosservate le premesse che hanno dato luogo alla proposta di essi.

Non gli pare perfettamente giusta la motivazione che si legge nella relazione del senatore Cremona; ne legge dei brani per dimostrarne l'inesattezza. L'istituzione di una sezione industriale nella scuola di applicazione degli ingegneri di Napoli, è stata, nel suo organismo tecnico, approvata dal Consiglio Superiore, del quale fa parte il senatore Cremona.

Nè si aspettava che in una relazione ufficiale si facesse appunto al suo modo di governare e di contenersi di fronte al Parlamento. Enumera i progetti di legge riguardanti gli organici, ch'egli si è fatto un dovere di presentare sempre al Parlamento, prima anche che il Senato formulasse l'ordine del giorno ricordato nella relazione ed accettato dal passato Ministero.

Egli presenterà tra breve degli organici per gl'ispettori scolastici, forse per i provveditori, ecc., sempre in omaggio ai diritti del Parlamento.

Non crede che la questione odierna, che riflette l'istituzione di una scuola industriale, abbia rapporto con quella degli organici delle Amministrazioni, per i quali fu accettato un ordine del giorno del Senato dal precedente Ministero.

Ora si tratta di completare gl'insegnamenti in una scuola che non è regolata dalla legge, ma dal Regolamento. In questo caso il Governo non è uscito dai propri limiti.

Non crede perciò necessaria la presentazione di una legge se non nel caso che si vogliano regolare con prescrizioni generali le Scuole di applicazione nel Regno.

È per decreti Reali che sono state create le sezioni industriali annesse alle Scuole di applicazione degli ingegneri.

Conchiude di non poter accettare quindi gli ordini del giorno della Commissione di finanze nella forma nella quale sono presentati.

Non avrebbe difficoltà di convenire nell'ultima parte del secondo ordine del giorno, che si riferisce a precedente deliberazione del Senato e che risponde ai suoi intendimenti ed alla sua condotta ministeriale.

Per quanto riguarda le istituzioni di ginnasî in Isernia, Lanciano e di scuole tecniche in Alcamo e Lanciano, afferma che il ministro può fare ciò senza la preventiva autorizzazione del Parlamento, valendosi dei poteri che gli dà il decreto prodittatoriale del 1860.

Solamente si potrebbe sollevare questione sulla istituzione del ginnasio femminile in Roma.

Dimostra essergli parso necessario legalizzare il passato di quella scuola e di non aver creduto opportuno nel presente caso di ricorrere ad uno speciale progetto di legge.

E per questo solo provvedimento chiede al Senato un *bill* d'indennità, che spera di ottenere in considerazione anche di non aver mai mancato di rispetto all'autorità del Parlamento.

Dichiara che oggi stesso presenterà un disegno di legge per la istitutuzione di una scuola agraria in Bologna, ma si tratta di una fondazione nuova, non consentita dalle leggi vigenti.

Dimostra anche le difficoltà amministrative che verrebbero qualora il ministro si conformasse a quanto si chiede col primo ordine del giorno.

Rivendica, non i diritti e le prerogative del Governo, ma l'autorità delle leggi vigenti.

Presenterà un progetto di legge sull'insegnamento secondario, le cui disposizioni potranno soddisfare la Commissione di finanze.

Nota che non si debbono confondere le scuole con gli organici dell'Amministrazione del Ministero, dei provveditori, degli ispettori scolastici; è per questi che occorrono progetti di legge speciali.

Spera che la Commissione di finanze sarà soddisfatta delle sue dichiarazioni e non vorrà insistere nei due ordini del giorno.

Giuramento del senatore Farina Nicola.

Introdotto dai senatori Visocchi e Miceli, presta giuramento il senatore Farina Nicola.

Ripresa della discussione.

BELTRANI-SCALIA. Prega il ministro di prendere a cuore le sorti delle Biblioteche e specialmente della Vittorio Emanuele di Roma.

Raccomanda al ministro anche le condizioni delle scuole elementari comunali in rapporto alla frequenza degli alunni.

Invita poi il Ministro di rivolgere la sua attenzione all'istruzione che si impartisce in taluni istituti privati.

Tratta da ultimo della condizione degli archivi Capitolari della Sicilia e chiede al ministro se non sia il caso di farli ispezionare da persone competenti per evitare lo sperpero dei documenti che si lamenta continuamente.

TODARO. Parla delle scuole secondarie e dell'insegnamento che in esse si impartisce. Vorrebbe che alcune materie venissero ristrette, tenendo presente che lo scopo della scuola secondaria deve essere precipuamente quello dell'educazione.

La scuola secondaria deve sviluppare tre facoltà: quella di pensare, quella di volere e quella di agire.

Nota che nella scuola secondaria manca l'insegnamento fisico e spera che il disegno di legge che sarà per presentarsi dal ministro, si informerà ai criterî da lui accennati.

Richiama pure l'attenzione del Governo sul modo di reclutamento dei professori: i concorsi non sono sufficienti, bisogna aver riguardo anche alle attitudini didattiche degli insegnanti, che non si rilevano cogli esami. Lamenta che nelle scuole di magistero non sia sviluppato, come si conviene, l'insegnamento della psicologia e della pedagogia pratica.

Accenna ad un ordine del giorno votato dal Congresso pedagogico internazionale, tenutosi a Parigi nell'agosto u. p., e invita il Governo ad emanare disposizioni in forza delle quali coloro che si dànno all'insegnamento, seguano, prima come assistenti e per un certo numero di anni, le scuole pratiche nelle varie classi del liceo, ove possono apprendere praticamente i varî metodi d'insegnamento.

Nelle nostre scuole secondarie si fa troppa analisi e poca sintesi. Conclude raccomandando vivamente al ministro il loro ordinamento.

ODESCALCHI. Raccomanda al ministro l'insegnamento della lingua italiana nelle Repubbliche dell'America Meridionale, tanto più che facendo qualche atto di reciprocità, crede che l'Argentina sarebbe disposta ad aumentare il numero delle cattedre di italiano nelle sue scuole.

Richiama la sua interpellanza svolta l'anno scorso in Senato sull'argomento e si augura che il ministro della pubblica istruzione, di accordo col collega degli esteri, sarà per prendere qualche provvedimento in proposito.

Parla poi del modo con cui sono condotti gli scavi in Italia. Lamenta che negli ultimi tempi, per disposizioni troppo rigorose, siano stati impediti scavi che si volevano fare a scopo assolutamente scientifico. Vorrebbe maggior tolleranza da parte del Governo su questa materia, certo come è, che ne sarebbe per derivare gran giovamento al nostro paese.

Accenna agli affreschi di Boscoreale e rileva come gli ispettori non avrebbero dovuto osteggiare il distacco degli affreschi, ma favorirlo; e prega il ministro di sollecitare il distacco degli ultimi affreschi rimasti, se non si vuole che vadano distrutti, date le condizioni dei luoghi in cui essi si trovano.

Ricorda pure le tristi condizioni in cui versano alcuni affreschi in Pompei per il cattivo metodo di conservazione che è stato adoperato.

Crede sarebbe indecoroso per noi se almeno uno degli esemplari della pittura storica, esistenti in Pompei, non venisse acquistato dal Governo.

Spera che il ministro vorrà tener conto delle fattegli raccomandazioni.

SERENA. Osserva che il relatore della Commissione di finanze ha conchiuso così, dopo aver accennato ai diversi voti del Senato a proposito degli organici. Poteva fare oggi diversamente la Commissione?

L'oratore ha combattuto, in precedenti discussioni, la istituzione di una nuova divisione, nel Ministero dell'istruzione e di una direzione generale nel Ministero di grazia e giustizia.

Ma ricorda l'osservazione fatta allora circa la conseguenza che verrebbe dall'approvazione degli attuali ordini del giorno proposti dalla Commissione di finanze.

Votare la cifra e negare al ministro la facoltà di disporne, senza speciale progetto di legge, vale proprio come non accordare lo stanziamento.

Conviene che il decreto prodittatoriale del 1860 vige ancora nelle provincie meridionali e può il ministro valersi delle facoltà da esso date.

Ma il ministro crea oggi nuovi organismi? Con legge si stabilisce un servizio pubblico; ma il dare maggiore sviluppo ad un insegnamento è attribuzione del ministro.

Questi si è dichiarato disposto ad accettare un invito per la presentazione di organici.

Proga, quindi, la Commissione di finanze, di modificare gli ordini del giorno nel senso desiderato dal ministro.

FINALI, ff. di relatore. Dichiara che nella relazione del senatore Cremona non vi è alcuna censura al ministro per aver violata la legge. La Commissione di finanze ha preso atto delle dichiarazioni del Ministro ed ha emendati gli ordini del giorno in modo da poter essere da lui accettati.

La Commissione, pur facendo le più ampie riserve sul voto espresso dal Consiglio superiore ed oggi ricordato dal ministro, raccomanda al Senato i seguenti due ordini del giorno:

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro della pubblica istruzione di presentare appositi progetti di legge per regolare l'insegnamento tecnico superiore, nonchè l'organico del Ministero, dei provveditori ed ispettori scolastici, e delle scuole secondarie, per quanto non siano stabilite per legge ».

« Il Senato invita il Governo del Re a presentare un disegno di legge per regolare gli organici dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti ».

GALLO, ministro della pubblica istruzione. Accetta la interpretazione data dal senatore Finali alla relazione del senatore Cremona. Quanto ai nuovi ordini del giorno modificati dichiara di accettarli.

Risponde poi ai varî oratori.

Al senatore Beltrani-Scalia dice che per la frequenza delle scuole elementari occorre aver riguardo alle condizioni economiche del nostro paese: spera per l'avvenire di poter dare intiera esecuzione alla legge sull'istruzione obbligatoria.

Quanto agli istituti privati pareggiati dichiara che ha provveduto con il disegno di legge relativo all'ispettorato nelle scuole.

Per gli archivi Capitolari nota che essi dipendono dal Ministero di grazia e giustizia, ed inviterà il suo collega perchè voglia, d'accordo con lui, ordinare un'ispezione e migliorarne la condizione.

Assicura il senatore Todaro che terrà conto delle sue raccomandazioni.

È d'accordo in molto delle considerazioni da lui esposte per ciò che ha riflesso all'istruzione fisica dei giovani. Si occuperà delle scuole di magistero nei limiti del possibile. Riconosce che la condizione degli insegnanti di ginnastica è in Italia assolutamente infelice, e l'insegnamento è dato in alcune scuole in modo imperfetto e non rispondente alle moderne esigenze di educazione fisica.

Ma per provvedere ai bisogni di questi insegnanti mancano per ora i mezzi; si augura che in avvenire le condizioni del bilancio divengano tali da poter tradurre in atto il desiderio espresso dal senatore Todaro e che è pure il suo.

Al senatore Odescalchi, che trattò la questione dell'insegnamento delle lingue estere, dice che nel suo progetto sull'istruzione secondaria ha intenzione d'introdurre come facoltativo l'insegnamento di una lingua straniera.

Dichiara poi che non ha difficoltà di occuparsi, d'accordo col suo collega degli esteri, dell'insegnamento della lingua spagnola come atto di reciprocità con la Repubblica Argentina.

Quanto agli affreschi di Boscoreale assicura il senatore Odescalchi che terrà nel massimo conto le sue raccomandazioni; attende ancora la relazione del funzionario inviato sul luogo.

Per gli scavi la questione è complessa: manca il personale e spesso non si possono concedere permessi appunto per la mancanza di esso.

Promette poi che anticiperà l'esecuzione di alcune disposizioni

contenute nel suo progetto di legge presentato al Senato sugli oggetti di antichità e d'arte.

Spera con le brevi dichiarazioni fatte di aver soddisfatto tutti gli oratori.

BELTRANI-SCALIA. Ringrazia il ministro; vorrebbe però qualche assicurazione per la Biblioteca Vittorio Emanuel in Roma, della quale ha parlato.

GALLO, ministro della pubblica istruzione. Nello stato di previsione, ora in discussione, sono stanziate L. 50,000 in aumento del fondo per le Biblioteche; egli si servirà in grande parte di quel fondo per migliorare le condizioni delle Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

Pone ai voti i due ordini del giorno modificati e proposti dalla Commissione di finanze.

Sono successivamente approvati.

Presentazione di disegni di legge.

GALLO, ministro della pubblica istruzione, presenta i seguenti progetti di legge:

Sul ruolo organico degli ispettori scolastici;

Sulla scuola agraria di Bologna.

(Sono trasmessi entrambi gli Uffici; il secondo è dichiarato di urgenza).

Ripresa della discussione.

Si procede alla discussione dei capitoli del bilancio.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, ne dà lettura.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie ed i quattro articoli del progetto di legge.

Incidente sull'ordine del giorno.

VITELLESCHI. Aveva l'intenzione d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri sopra gli ultimi avvenimenti di Genova. Essendo assente il presidente del Consiglio, prega il presidente del Senato di comunicare questo suo desiderio al presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Si farà un dovere di comunicare al presidente del Consiglio il desiderio del senatore Vitelleschi.

GALLO, ministro della pubblica istruzione Questa sera stessa comunicherà la domanda d'interpellanza del senatore Vitelleschi al presidente del Consiglio.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1900-901 (N. 63) ».

CHIALA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto.

VITELLESCHI, relatore. Richiama l'attenzione del ministro e del Senato su alcune osservazioni contenute nella relazione e specialmente sul conflitto colla China.

Chiede pertanto all'on. ministro qualche informazione sullo stato attuale delle nostre condizioni in China e quali siano le previsioni per l'avvenire, avendo il nostro Paese in quella lontana regione una rappresentanza diplomatica e militare.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri (Vivi segni di attenzione). Accetta volentieri l'invito del senatore Vitelleschi.

Ha già avuto l'onore di dichiarare il pensiero del Governo del Re nell'associare l'azione dell'Italia a quella delle altre Potenze in China.

Non si poteva lasciare agli altri il cômpito di difendere i nostri interessi, i nostri connazionali.

Dovevamo pur noi rivendicare il diritto delle genti oltraggiato.

Anche noi dobbiamo volere aperta la China al commercio internazionale.

Considerazioni d'ordine più elevato hanno anche influito sulle risoluzioni del Governo. Quando in questioni generali si costituisce l'accordo, e più ancora l'accordo collettivo europeo, inteso a grandi fini umanitarî, l'Italia, venuta ultima come grande Potenza, non deve mancare.

In China non vogliamo una politica di avventure o di espansione. Del resto in prima linea dalle Potenze è stata proclamata l'esclusione di qualsiasi occupazione territoriale. Lo svolgersi degli avvenimenti ha confermato tali dichiarazioni ch' egli già fece al Senato.

Dopo la liberazione delle Legazioni, non è da meravigliarsi che sia sorta qualche momentanea divergenza di vedute o di tendenze tra le Potenze; ma importava (e questo si ottenne) che fossero di accordo, animate da unanime sentimento di conciliazione. Un alto spirito di solidarietà non ha cessato di prevalere nel Consiglio delle Potenze. E a questo accordo l'Italia è stata fedele.

Le trattative non sono state facili; dopo la liberazione delle Legazioni, primo ed immediato scopo, era necessario per le Potenze esigere riparazioni per il passato e garanzie per l'avvenire.

Noi abbiamo aderito ai principî informatori dell'accordo fra le Potenze.

La suddivisione della China in grandi sfere, siano pure di carattere commerciale, sarebbe un provvedimento al quale l'Italia non è preparata.

Invece è utile la politica che apra al commercio internazionale quei porti dove maggiormente sono sviluppate le relazioni con l'Europa.

Queste basi fondamentali per la pace furono comunicate da Gabinetti ai loro rappresentanti a Pechino, che ne fecero l'oggetto di alcune aggiunte, sulle quali le Potenze si sono ulteriormente intese.

Ormai le condizioni definitive della pace sono state comunicate ai negoziatori chinesi.

Vi sarà innanzi tutto una sanzione richiesta dalla giustizia; di più vi sarà la domanda di una indennità per le Società private ed anche per i Governi che, per accorrere alla difesa, dovettero sopportare ingenti sacrifizî.

Sarà resa duratura la misura che vieta la importazione delle armi.

Di più, per la sicurezza dei rappresentanti esteri, le Potenze forniranno le loro rappresentanze di forze permanenti.

Vi sono poi altre condizioni che riguardano gl'interessi economici fra le Potenze e la China.

I Governi desiderano di porre un termine alla questione ed alle gravi responsabilità che vi sono connesse.

Quanto a noi continueremo in una partecipazione leale e moderata che ci assicuri le stesse riparazioni e garanzie che saranno ottenute dalle altre Potenze.

Una politica di astensione avrebbe compromesso i nostri interessi.

Il ministro si augura che il Senato vorrà essere soddisfatto di queste dichiarazioni (Approvazioni).

VITELLESCHI. A nome della Commissione e facendosi interprete dei sentimenti del Senato, ringrazia il ministro.

Nota solamente che al risultato indicato dal ministro sarebbe desiderabile di arrivare nel minor tempo possibile.

Nella relazione si domanda perchè proprio in questo momento sia stato soppresso un posto d'interprete in China, mentre pare che proprio in questo momento ve ne sarebbe maggior bisogno. Si riserva in altra più opportuna occasione di parlare su i criterî ai quali è informata la costituzione della nostra diplomazia.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. In China gl'interpreti erano due; l'uno di essi è stato destinato a reggere il consolato di Hong-Kong; perciò si è dovuto sopprimere provvisoriamente il posto di interprete ricordato dal senatore Vitelleschi. Ma il Governo si propone di reintegrare il servizio completo degli interpreti a Pechino, non appena si abbia il personale disponibile

VITELLESCHI ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

CHIALA, segretario, ne dà lettura.

Tutti i capitoli del bilancio, ed i riassunti per titoli e per categorie, sono approvati senza discussione.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due bilanci oggi discussi.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1900-901 (N. 38):

Votanti	83
Favorevoli	77
Contrari	6

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1900-901 (N. 63):

Votanti	83
Favorevoli	73
Contrari	10

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Propone, ed il Senato approva, di tener domani una sola seduta dalle 10 in poi, con una interruzione dalle 12 alle 14.

Levasi (ore 18,40).

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche

Adunanza del 23 dicembre 1900

Presiede il socio senatore GIUSEPPE CARLE, *Presidente dell'Accademia.*

Il presidente presenta alla classe un volume del prof. Francesco Ruffini: *La libertà religiosa*: Parte I, *Storia dell'idea*. Torino - Bocca 1900, e dà lode all'opera con un relazione che è inserita negli *Atti*.

Tra le pubblicazioni giunte in dono, il segretario segnala quelle del socio Savio, che il socio medesimo volle cortesemente regalare all'Accademia.

Il socio Cipolla presenta una Nota del prof. Ferdinando Gabotto: *La questione dei fuorusciti di Chieri 1339-54*, che è inserita negli *Atti*.

Il medesimo socio Cipolla legge un suo scritto intitolato: *Un amico di Cangrande I della Scala e la sua Famiglia.*

La Classe, con votazione secreta unanime, ne approva la stampa nelle *Memorie* accademiche.

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi hanno da Pechino, in data 26 dicembre, assicurarsi da fonte attendibilissima che Li-Hung-Chang ed il principe Cing avrebbero presentato all' Imperatore chinese, contemporaneamente alla nota collettiva degli alleati, anche l'esposizione della loro opinione, che le condizioni poste dagli alleati dovrebbero essere accettate subito e senza tergiversazioni.

Il fatto che i due plenipotenziari chinesi diedero tale consiglio alla Corte chinese si considera come indizio sicuro che sarà corrisposto senza indugio alle condizioni, poste dagli alleati.

Inoltre Li-Hung-Chang ed il principe Cing vorrebbero che la China chiedesse la collaborazione delle forze militari degli alleati per il ristabilimento del Governo civile a Pechino.

Questa domanda verrà fatta appena l'Imperatore chinese avrà dichiarato di accettare le condizioni poste alla China dalle Potenze alleate.

***

Secondo un telegramma del *Morning Post*, l'inviato spagnuolo ritiene che la China accetterà la maggior parte delle condizioni imposte dalle Potenze; ma che le trattative per la punizione dei funzionari potranno durare ancora un anno.

L'inviato americano, signor Conger, dichiarò che gli alleati non riconosceranno giammai quale legittima Sovrana della China l'Imperatrice vedova.

Li-Hung-Chang crede che la risposta alla Nota collettiva arriverà appena in una diecina di giorni.

***

Secondo qualche giornale, la condizione che sarà oggetto di trattative lunghe e forse laboriose, è quella relativa alla indennità. Questa materia, essendo tutta speciale, esige un trattamento speciale, tanto più che le potenze stesse non sembrano ancora d'accordo sull'ammontare delle indennità. Si parlò di cinquanta milioni di sterline; a Washington non si vorrebbe imporre alla China un carico superiore ai duecento milioni di dollari, cioè un miliardo di franchi.

Ora sir Robert Hart, da molti anni direttore generale delle dogane chinesi e conoscitore profondo delle risorse finanziarie dell'Impero Celeste, ha cercato dimostrare, in una lettera al *Temps*, che la China ha ipotecato il meglio dei suoi redditi a garanzia e per il servizio degli interessi del suo debito, onde ai carichi di un nuovo prestito non potrebbe supplire che con quella parte d'entrata che è assegnata ai bisogni della pubblica amministrazione. Sir Robert Hart raccomanda quindi alle Potenze di moderare le loro esigenze nell'interesse stesso del commercio estero.

***

Incerte e contraddittorie continuano ad essere le notizie che giungono dal teatro della guerra nell'Africa del sud.

I giornali inglesi pubblicano un telegramma da Johannesburg, 25 dicembre, nel quale è detto che il generale Kitchener ha diretto ai Boeri un proclama in cui invita coloro, che si arrendono spontaneamente, a rimanere negli accampamenti inglesi, fino a tanto che le condizioni del Transwaal non saranno tali da permettere ad essi il ritorno alle loro fattorie. Il generale dichiara inoltre che la proprietà verrà rispettata e che eventuali requisizioni saranno indennizzate.

***

Un dispaccio da Costantinopoli, 27 dicembre, dice che l'incaricato d'affari d'Inghilterra, sig. Bunsen, ed alcuni membri dell'Ambasciata furono aggrediti da soldati turchi in un sobborgo della capitale, mentre si recavano a diporto.

Il sig. Bunsen fece delle rimostranze presso la Porta, chiedendo la punizione dei colpevoli oltre alle scuse da portarsi da un ufficiale turco all' Ambasciata.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. E. l'on. Martini, Governatore dell'Eritrea, partì ieri da Roma per far ritorno a Massaua. Arrivato ieri sera a Napoli, ne ripartì per Brindisi, ove prenderà imbarco sopra un piroscafo della Peninsulare.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale di Roma, indetta per ieri sera, non potè aver luogo per mancanza del numero legale.

Dopo due ore di attesa, il Sindaco, Principe Colonna, rinviò la tornata a questa sera, ricordando che anche per questa occorre la presenza di 41 consiglieri, dovendosi votare le spese facoltative per evitare l'esercizio provvisorio.

I consiglieri intervenuti ieri sera furono 39.

Esposizione campionaria. — Domani, alle ore 15, nel locale dell'Eldorado, in via Genova, sarà solennemente inaugurata la terza Esposizione campionaria internazionale, che avrà successo pari alla seconda tenutasi l'altr'anno.

Colonizzazione interna. — L'*Agenzia Stefani* ha da Milano, 28:

« La Società cooperativa agricola italiana acquistò, ieri, a contanti, le vastissime terre appartenenti al Comune di Medole, in provincia di Mantova, per ridurle a coltura stabile e colonizzarle, come ha già fatto pel suo primo impianto a Surigheddu in Sardegna ».

Scoverta archeologica. — Si ha da Trieste che in un campo tra Aquileia e Villa Vicentina, si è scoperto un maestoso monumento di Quinto Etrovio Capreolo, soldato romano, nato a Vienne nella Gallia Narbonense. Sul sarcofago vi sono figure e bassorilievi rappresentanti la leggenda del Dio Atti e benissimo conservati.

La scoperta è importantissima per gli archeologi.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Aller*, del N. L., giunse a New-York; ieri il piroscafo *Etruria*, della Veloce, partì da Santa Lucia pel Centro America; i piroscafi *Bormida*, *Domenico Balduino* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., proseguirono il primo da Penang ed il secondo da Suez, entrambi per Bombay ed il terzo da Suez per Genova. Il piroscafo *Trojan Prince*, della P. L., è partito stamane da New-York per Genova.

— Il piroscafo *Venezuela*, della Veloce, è giunto a Montevideo; il *Kaiser Wilhelm*, del N. L., da Gibilterra proseguì per Genova.

ESTERO

I diritti portuari a Cipro. — Leggiamo nell'*Economista*:

Entreranno tra breve in vigore i nuovi diritti di porto, di sanità e fari nell'isola di Cipro, modificati da quelli precedenti nel senso di maggiori facilitazioni alla marina mercantile, aggravando invece le merci d'importazione ed esportazione. Con questo mezzo qualunque bastimento a vela o a vapore, di qualsiasi portata, sarà libero d'approdare in quell'isola in cerca di nolo o per operazioni commerciali, e in proporzione della merce, che imbarcherà o sbarcherà, pagherà il fissato diritto, rimanendo esente per i passaggieri.

I capitali tedeschi in China e nel Giappone. — In China si contano oggi 105 imprese tedesche, rappresentanti un capitale di 150 milioni di lire, e divise fra i porti di Hong-Kong, Swatow, Amoy, Fu-Tein, Ce-fu, Tien-Tsin e Shanghai. Queste case esportano the, riso e penne, ed importano, principalmente, macchine e prodotti metallici di ogni genere.

A Shanghai esistono cotonifici tedeschi con un capitale di 5 milioni di lire. Inoltre circa 90 milioni di capitale tedesco sono investiti in imprese inglesi, e la Compagnia tedesca per la strada ferrata dello Scian-Tung dispone di un capitale di 15 milioni. Finalmente la Banca tedesca per l'Asia, con sede a Shanghai, opera con un capitale di 15 milioni di lire.

Nel Giappone esistono 65 case tedesche con un capitale totale di 25 milioni, mentre le imprese industriali vengono stimate a 15 milioni. Calcolando gl'interessi tedeschi a Formosa in 7 milioni e mezzo di lire, e per egual somma quelli in Corea, si avrebbe che i capitali investiti dalla Germania nell'Estremo Oriente salgono a circa 450 milioni di lire.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres, in data di ieri: Il Chilì e la Repubblica Argentina hanno firmato un protocollo col quale s'impegnano ad astenersi da qualsiasi attitudine aggressiva nelle questioni sollevate in seguito all'occupazione per parte di coloni chileni del territorio contestato *Ultima Speranza* nella Patagonia. I coloni che furono espulsi verranno reintegrati nei loro diritti.

ANVERSA, 28. — Parecchi operai del porto, che si erano posti in isciopero, hanno ripreso il lavoro.

Si spera che lo sciopero terminerà presto.

WEIMAR, 28. — Il Bollettino sullo stato di salute del Granduca, pubblicato oggi, dice:

« L'influenza da cui fu colpito il Granduca si è complicata con una pneumonite ».

BERLINO, 28. — Stamane, nella Chiesa della guarnigione, è stato celebrato un servizio funebre per il feld-maresciallo von Blumenthal.

Vi assistevano l'Imperatore e l'Imperatrice, i Principi Reali, il Corpo diplomatico, fra cui l'Ambasciatore italiano, generale Lanza, i generali ed i Ministri.

Terminata la cerimonia religiosa, si formò il corteo che accompagnò la salma fino alla stazione. Le truppe facevano ala lungo il percorso.

L'Imperatore ed i parenti del feld-maresciallo Blumenthal procedevano a piedi immediatamente dopo il feretro.

La salma sarà trasportata a Krampfer (Brandeburgo), ove sarà inumata nella cappella gentilizia della famiglia von Blumenthal.

PARIGI, 28. — *Camera dei Deputati. — Seduta antimeridiana.* — Si approva, con 346 voti contro 170, il progetto di legge che autorizza la città di Parigi ad imporre nuove tasse, in sostituzione dei dazi di consumo sulle bevande igieniche.

Le nuove tasse colpiscono specialmente i valori immobiliari.

La seduta è tolta.

BERLINO, 29. — Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino, in data 27 corrente: Un distraccamento misto del 1° battaglione di fanteria di Marina tedesca marcerà domani, al comando di Madai, verso San-Ho-Hsien e un distaccamento di truppe degli Stati-Uniti verso Hsiang-Ho-Hsien, onde cooperare colla spedizione comandata da Guber, partita il 19 corr, da Tien-tsin verso Yu-Tien-Hsien.

Sembra che le truppe chinesi che furono sconfitte dai Francesi sieno fuggite verso il Sud.

GIBILTERRA, 29. — È giunto il maresciallo Lord Roberts.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 28 dicembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì 758,2

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 88.

Vento a mezzodì . . . . calmo.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . Massimo 10°,3 / Minimo 4°,3.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,6.

Li 28 dicembre 1900

In Europa: pressione massima di 768 in Spagna, minima di 725 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mm. in Sicilia, di 3 a 6 mm. altrove; temperatura notevolmente aumentata ovunque; pioggiarelle sulla valle Padana, tranne che in Piemonte, pioggie più abbondanti sulle coste della Liguria e Toscana.

Stamane: cielo vario in Calabria, Sicilia e versante Adriatico centrale e meridionale, nuvoloso altrove; pioggie sull'alto versante tirrenico; venti moderati meridionali sull'alto Tirreno con mare mosso o agitato, deboli varî altrove.

Barometro: massimo a 763 in Sicilia, minimo intorno a 700 sul mar Ligure.

Probabilità: venti moderati del terzo quadrante con mare Tirreno mosso o alquanto agitato; cielo generalmente nuvoloso con pioggie in specie sull'Italia superiore; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 28 dicembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	14 1	8 8
Genova	coperto	calmo	12 8	10 1
Massa e Carrara	coperto	calmo	13 5	8 7
Cuneo	3/4 coperto	—	6 8	0 6
Torino	1/2 coperto	—	4 8	0 4
Alessandria	coperto	—	3 6	0 0
Novara	3/4 coperto	—	6 0	— 0 7
Domodossola	1/2 coperto	—	7 5	— 2 9
Pavia	1/4 coperto	—	4 0	2 6
Milano	nebbioso	—	5 2	1 8
Sondrio	coperto	—	6 0	0 0
Bergamo	coperto	—	8 0	2 8
Brescia	nebbioso	—	6 5	3 0
Cremona	coperto	—	5 2	2 3
Mantova	nebbioso	—	4 0	2 6
Verona	sereno	—	5 0	2 6
Belluno	coperto	—	5 0	— 2 0
Udine	coperto	—	7 6	1 2
Treviso	nebbioso	—	6 1	2 2
Venezia	nebbioso	calmo	5 2	3 3
Padova	coperto	—	4 6	2 6
Rovigo	coperto	—	5 0	2 0
Piacenza	coperto	—	5 4	2 6
Parma	nebbioso	—	6 1	3 4
Reggio nell'Emilia	coperto	—	7 0	1 0
Modena	coperto	—	7 0	3 1
Ferrara	nebbioso	—	4 0	1 4
Bologna	coperto	—	7 2	2 2
Ravenna	nebbioso	—	10 8	2 0
Forlì	nebbioso	—	12 0	2 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	11 0	0 2
Ancona	3/4 coperto	calmo	12 0	4 4
Urbino	coperto	—	8 3	1 6
Macerata	1/2 coperto	—	8 8	3 2
Ascoli Piceno	sereno	—	10 6	6 1
Perugia	coperto	—	10 0	2 5
Camerino	coperto	—	8 2	3 8
Lucca	nebbioso	—	8 5	4 8
Pisa	piovoso	—	10 8	4 0
Livorno	coperto	calmo	13 0	8 8
Firenze	coperto	—	14 7	10 0
Arezzo	coperto	—	8 4	6 0
Siena	coperto	—	7 2	0 8
Grosseto	—	—	8 0	4 3
Roma	piovoso	—	—	—
Teramo	sereno	—	11 2	2 4
Chieti	sereno	—	10 2	2 6
Aquila	3/4 coperto	—	8 8	— 2 0
Agnone	sereno	—	6 8	1 8
Foggia	1/4 coperto	—	10 9	5 2
Bari	3/4 coperto	calmo	13 2	6 0
Lecce	1/2 coperto	—	14 6	6 4
Caserta	1/4 coperto	—	14 3	5 9
Napoli	1/2 coperto	calmo	13 5	8 0
Benevento	1/2 coperto	—	2 2	1 2
Avellino	coperto	—	10 0	1 2
Caggiano	coperto	—	6 9	2 6
Potenza	coperto	—	5 7	1 7
Cosenza	sereno	—	12 0	3 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	9 0	0 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 6	11 2
Trapani	coperto	calmo	16 6	13 9
Palermo	nebbioso	mosso	16 6	6 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	15 2	8 8
Caltanissetta	sereno	—	11 8	5 6
Messina	coperto	calmo	14 8	9 8
Catania	sereno	legg. mosso	14 6	6 8
Siracusa	1/4 coperto	mosso	14 8	7 2
Cagliari	coperto	calmo	16 2	4 0
Sassari	coperto	—	12 2	6 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini   Tipografia delle Mantellate.   TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*